Anno X. Lunedì 20 Settembre 1875 N. 224.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 settembre contiene:

1. R. decreto 23 agosto che approva un aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Avellino.

2. Nomine nel personale dipendente dai ministeri di guerra, della marina e di grazia e giustizia.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le feste ch'ebbero luogo a Firenze in onore di Michelangelo hanno assunto un' importanza politica, per aver indotto la stampa straniera ad occuparsi del nostro paese; tutti i corrispondenti dei diversi giornali si lodano ad una voce della cordialità con cui vennero accolti nella gentile città dei fiori e parlano di queste feste, in modo da far vedere che hanno compreso il sentimento da cui vennero ispirate. Sì; è ben giusto che gl' Italiani, ora che hanno ottenuto l'unità e la libertà della patria, facciano civili onoranze a quegli uomini illustri che durante il tempo della servitù erano il simbolo vivente della patria comune, poichè il loro genio non era stato trattenuto dalle barriere, che dividevano l'uno Stato italiano dall'altro, ma s'era fatto cittadino di tutta la penisola; preparandosi così, colla grandezza del loro nome, una patria più grande di quello che le tristi condizioni politiche di quei tempi avesse loro concesso, e più degna di comprendere il sentimento, da cui erano animati quando nelle arti belle e nelle lettere sfogavano una vitalità, che nella politica non sarebbe stata seguita da nessun buon risultato.

Al lieto coro de' giornali stranieri che portarono in quest'occasione benevoli giudizii delle cose italiane, fa eccezione, come il solito, la stampa clericale, la quale torce il muso indispettita dalle feste dell'arte paesana, per encomiare invece lo slancio de' pellegrini, che bruciano incensi davanti ai stranieri simulacri del Sacro Cuore, che sono la negazione dell'arte stessa.

Sia coi pellegrinaggi, sia colle mille voci dei loro giornaletti, sia colle arti politiche diversamente adoperate nei diversi paesi, i clericali, volere o non volere, riescono a far sì che il mondo si occupi di loro.

Ciò è male perchè si dà alle loro agitazioni un'importanza ch' esse realmente non hanno; è male perchè con campioni di tal natura la polemica assume quel tono aspro, proprio di quelle contese dove gli avversarii si scambiano delle insolenze piuttostochè discutere delle ragioni; ma è un male inevitabile, dal quale pur troppo non potremo liberarci per molto tempo.

I vescovi della Baviera, dell' Impero Austro-Ungarico e della Germania mostrano da qualche tempo una migliore disposizione verso le leggi dello Stato, da cui ritenevano esser state offese le loro prerogative; là dove trovarono il potere civile tanto forte che avrebbe fatto senza del loro appoggio, non giudicarono conveniente di prolungare le ostilità al di là di un certo segno e si sono rassegnati a vedere limitato il campo della loro influenza; ma nella Spagna la cosa è indifferente; laggiù sperano, stante la debolezza dell'attuale monarca e del suo governo, di poter condurre ogni cosa a seconda dei loro voleri; oramai non bastano più ad essi le maggiori prerogative, a loro accordate, dopo le ultime rivoluzioni, da re Alfonso; ma vogliono addirittura che ogni cosa si ristabilisca com'era nei tempi, in cui esercitavano il maggior potere su quella penisola. Quindi ad essi deferita la direzione di tutti gli istituti di pubblica istruzione, ad essi il diritto di accusare e far condannare qualunque cittadino per aver violato i precetti della religione cattolica, ad essi infine restituiti tutti gli antichi privilegi: questo è lo scopo a cui mirano le circolari spedite a' vescovi spagnuoli dal nunzio pontificio di Madrid, che accorda l'appoggio del Vaticano al giovane Borbone soltanto nel caso che venga rimesso in vigore il Concordato del 1851.

Così alle difficoltà derivanti dai legami che ora si stringono, ora si rompono fra i numerosi partiti che si agitano nella capitale della Spagna, e di cui è prova la recente crisi ministeriale, altre difficoltà s'aggiungono, intorno al trono del re Alfonso, per l'ostinazione degli ultramontani nel voler ridurre tutto il mondo sotto il loro dominio.

Questo assoluto dominio essi non poterono esercitarlo per qualche tempo, che in un sol luogo; la piccola repubblica dell'Equatore, si trovò per qualche anno completamente nelle loro mani; il suo presidente si confessava apertamente quale un mandatario de' gesuiti; e tutto il paese accolse con gioja la uccisione di lui, recentemente avvenuta; il qual omicidio insieme colla gioja che ne seguì possono indicare a quale grado di civiltà può arrivare un paese, dove la setta gesuitica abbia in mano il governo della cosa pubblica.

I bonapartisti si agitano in Francia e mettono in apprensione il paese; anche il governo pare che sia messo in allarme dall'audacia del partito imperialista e non voglia menargliele tutte buone, poichè la destituzione dell'ammiraglio comandante in capo la squadra tenne così prontamente dietro alla lettera, da lui scritta ai suoi amici, nella quale diceva chiaro e tondo, che avrebbe rifiutato di obbedire agli ordini della nazione qualora si stabilis se il reggimento repubblicano.

I principi d'Orleans, tra i due grandi partiti che alla fine si contendono il predominio e sono il bonapartista ed il repubblicano, si sono schierati a quanto pare, nelle file di quest'ultimo. Poichè hanno rinunciato alla speranza di cingere la corona di Francia; ma pure seppero farsi restituire le loro ingenti ricchezze, è naturale che essi goderanno maggiore prestigio sotto la repubblica, che non sotto un governo personale.

Dall' Erzegovina ci giungono notizie discordanti; non si sa ancora nulla di preciso sulla maniera con cui sono stati accolti i consoli delle potenze europee. Si crede però generalmente che l'insurrezione non possa durare ancor molto tempo.

O. V.

AD UN TEMPORALISTA IN PARTIBUS ITALIAE.

È strano, che voi, volendo mostrarvi soprattutto buon *cattolico*, crediate utile al vostro tema di essere anche *temporalista*, e che non v'accorgiate come di tal guisa voi minate la credenza, che ha capo al Vaticano.

Fino a che certuni che si chiamano da sè *cattolici*, e non sono forse che *temporalisti*, si ostinano a confondere le due cose e vogliono mettere nel credo cattolico anche la restaurazione del principato temporale de' papi e quindi la distruzione dell' Italia, essi non faranno che creare degli *anticattolici* in Italia e fuori.

Credere possibile, che l' Italia civile rinunzii ad essere Nazione, acconsentendo a che sia distrutta la sua unità, è una fanciullaggine. Va da sè, che se i *cattolici* sono necessariamente *temporalisti*, gl' *Italiani* diventeranno *anticattolici*.

Il *temporale* non è e non può essere una religione; ed il *temporalista*, che pretende di essere *cattolico*, non può a meno di essere considerato da ogni buon *Italiano* per *anticristiano*.

I *cattolici* sinceri hanno adunque più ragione di tutti di sconfessare la fede e le pretese dei *temporalisti*, se non vogliono che tutta la Nazione italiana faccia formalmente scisma dalla religione, che finora fu tenuta per quella della grande maggioranza, se non della totalità degli Italiani.

Ci sono dei *temporalisti*, e spero che non siate tra cotesti malvagi, i quali vedono questo stato di cose, ma sperano di impadronirsi della parte più ignorante della popolazione e di guidarla contro la più civile, che mette in cima a' suoi pensieri la unità nazionale. Bella religione davvero sarebbe quella di condurre i fratelli al massacro dei fratelli!

Volete voi questo? Non sareste che degli scellerati, dei quali la Nazione saprebbe aver ragione a suo tempo.

Non lo volete? Ed allora perchè lasciarlo credere e mantenere la vostra fede di *temporalisti*, e l'opinione che lo siate e che meditate questa iniquità contro la patria? Ma voi contate forse sopra i nemici dell'Italia, che vengano a desolare la patria.

Bei cattolici davvero che sareste! E non sarebbe questa una ragione di esecrarvi, di meritamente punirvi occorrendo? Non sarebbe una causa di allontanare ogni onesta persona dal preteso vostro cattolicismo?

Ora chi volete, che faccia all'Italia questa guerra per la *restaurazione del temporale?*

Anche il papa lo sa e lo vede che nessuno ci pensa; ed a quando a quando lo dice e se ne lamenta e poi vi si rassegna.

Nessun principe, nessuno Stato, ci dice, ci pensa al mio temporale.

E perchè dovrebbero pensarci, domanderà ogni persona ragionevole?

Forse perchè ci pensarono nel 1814-1815 quando si trattava di una *restaurazione generale*, meno certi grassi bocconi che i vincitori si mangiarono?

Ma allora era tutto un sistema politico quello che si faceva valere dalla pentarchia europea. Gli alleati avevano abbattuto il dominio universale della Francia napoleonica; ed era naturale che, per non guerreggiarsi fra loro subito dopo, tornassero verso il vecchio e ristabilissero anche il principato dei papi, sebbene non ristabilissero quello degli arcivescovi della Germania.

Ma ora quale è la potenza strapotente da abbattere colle forze di tutti gli alleati? A chi importa di disfare l'Italia per fare d' un sacerdote un capo di eserciti? Non vedete che nemmeno il papa vorrebbe che i preti futuri passassero per l'esercito a farvi il loro dovere di cittadini? O perchè avrebbe da cingersi la spada come Giulio II, o da fare altrettanti generali de' suoi prelati?

Credete voi che l'imperatore di Russia, capo del grande scisma orientale, si accalori per il principato temporale del papa? O lo credete dell'imperatore della Germania, o del futuro capo dell'Impero britannico? O dell'imperatore austro-ungarico, il quale è il primo interessato a che le diverse nazionalità e le diverse credenze del doppio Impero vivano in pace tra loro e di avere ai fianchi un'Italia conservatrice, che non pensi a darsi per vicini l'Impero tedesco e l'Impero slavo sulla costa dell'Adriatico?

Chambord, Don Carlos erano forse i vostri campioni di jeri; ma li abbandonate anche questi dacchè vi mancarono in mano.

Pure, pellegrinando per la Francia a Paraisle-Monial ad a Lourdes canterete anche voi in coro: *Sauvez Rome et la France!*

E non vedete, che precisamente il mettere assieme queste due parole *Rome* et la *France* è il più grande argomento contro la restaurazione del *temporale*?

Queste parole o non significano nulla, o significano *la France a Rome*.

Ed è appunto quest' ultima stolida pretesa, se venisse dai Francesi, che farebbe levare tutta l'Europa civile contro *la France*, quando mai avesse un Governo così matto da volerla condurre *a Rome*.

Persuadetevi, caro il mio *temporalista*, che non temete, a volerlo essere, di cessare dall'esser *cristiano* e pretendete anzi di esser così soltanto vero *cattolico* e perfidiate contro l'Italia nella vostra *stampa clericale*, che vorrebbe far guerra alla Provvidenza, la quale ha altrimenti disposto: persuadetevi che siete null'altro che un ridicolo *anacronismo* nell'anno di grazia 1875.

Voi ed i vostri simili vi si tollera, perchè nessuno vi teme, e vi si lascia dire, perchè distruggiate voi medesimi coi vostri voti e rimpianti e coll' affettare speranze cui nessuna persona ogni poco ragionevole potrebbe avere.

Voi giovate anzi in questo senso che, prefiche ai funerali del *temporale*, demolite il vo-

---

APPENDICE

IL COTONIFICIO DI PORDENONE

(Continuazione vedi n. 222.)

I garzi automatici del nuovo sistema si puliscono da sè senza perdita alcuna di tempo; e fanno doppio lavoro di quelli già in uso. Questi garzi scardassano in una giornata da 18 a 20 balle di cotone, vale a dire, da più che 3000 chili di roba.

Per tal modo il cotone greggio ché ci viene dall'Oriente e dall' Occidente, è portato ad un punto da non poter essere riconosciuto. Ma l'operazione, onde esso trasformasi più sensibilmente, è la filatura.

In tre sale dello Stabilimento si eseguisce questo importante lavoro. Qui, come nelle prime sale, v' hanno macchine recenti di perfezione. Ve ne sono dodici con 433 fusi l' una, che agiscono da sè, onde si chiamano in inglese *Selfsfactings*. Due fanciulle di dieci anni possono sorvegliare e dirigere il lavoro di due di dette macchine senza trovarsi mai impacciate. Il filo che si avvolge intorno ai 5198 fusi può aversi della grossezza che si desidera, dipendendo questa dalla volontà di chi dirige le macchine. È veramente curioso lo spettacolo che presentano queste tali macchine, di cui ogni fuso allunga la sua manata di cotone, l'assottiglia, la gira, la rende eguale in tutta la sua lunghezza, e finisce coll'annodarne il filo intorno alla sua punta, come fanno le filatrici!

Nell'osservare tutto quel movimento che pareva intelligente, prodotto da due turbini, ciascuno della forza di 100 cavalli nominali, pensavo al come s'avesse a rannodare un filo se si rompesse; quando una fanciulla che sorvegliava da sola l'azione dei 433 fusi, accortasi d' un piccolo disordine:

— È rotto! disse.

— Che cosa hai rotto? — le chiesi.

— Il filo — rispose.

— E come farai a riattaccarlo?

— Ecco! — rispose — unendo in un attimo col pollice e l'indice i due capi staccati.

E il movimento del telaio continuò senza inconvenienti come se nulla fosse accaduto.

Per mezzo di queste macchine, di cui alcune occupano la nuova sala a pianterreno, si fila tutto il cotone che abbiamo veduto essere stato nettato e garzato nelle prime sale; cosichè si può dire che le tre operazioni consecutive stanno in giusta relazione tra di loro.

IV.

Nè colla filatura finiscono le operazioni cotonificie di Torre. Nello Stabilimento da noi sopra descritto, sono in azione continua anche molte macchine da torcere e da far cordoncini; onde si fa un lavoro e molto importante.

Andando di sala in sala, mi si paravano avanti sempre nuovi lavori. Giunto presso a una stanza in cui sentivo far molto rumore,

— Non è ancora finita? domandai.

— La filatura e la torcitura, sì — rispose la mia guida.

— E che c'è dunque di nuovo, ora? ripigliai.

— C'è, in questo luogo, l'*annaspatura*, e poco lungi da qui l' *impaccatura*.

L' annaspatura è un' operazione in grande, dovendovisi adoperare da cento macchine, ciascuna delle quali annaspa da trenta matasse di 560 kili, in sette riparti, per ciascheduna.

Nella sala dell' impaccatura si formano i pacchi che hanno tante matasse quante corrispondono al titolo del filato e relativo peso. Ogni pacchetto pesa due chilogrammi ed un quarto.

Di tali pacchetti poi se ne possono fare in una giornata di lavoro da 1200, che danno il peso di 2700 kili di filato.

Tutta questa lavorazione, compresa la torcitura, la fabbricazione delle ovatte e delle faldelle, domanda l' impiego giornaliero di oltre a 800 persone.

La Tintoria.

V.

A breve distanza dalla Filatura, e precisamente sotto il castello di Torre, sorge la Tintoria. L' insieme di questa fabbrica è un composto di cinque case, entro le quali si esercita l'industria del tingere, molto importante in Friuli. Parte del filato della prima Fabbrica passa in questa, ond' essere colorato. Il direttore della Tintoria, uomo sperimentato, e molto addentro nell'arte, mi condusse a vedere le stanze, in cui il cotone bianco subisce tutte le operazioni necessarie per la tintura. Com' entrai nella Fabbrica, un signore di circa 50 anni mi venne a un tratto d' appresso e cominciò a darmi con gentilezza straordinaria delle spiegazioni particolareggiate su tutto ciò ch' io osservavo, a seconda delle mie domande. Malgrado una cert' aria d'ilarità che gli si leggeva sul volto, quel signore tanto gentile mi sembrava a quando a quando preoccupato come di cosa che non fosse presente. Un triste fatto me ne spiegò poi il perchè; giacchè pochi giorni dopo fu trovato morto sulle rotaie d' una ferrovia, sulla quale s'era gettato volontariamente all' appressarsi di un treno.

Quel dì però egli mi diede dei dettagli sulle manipolazioni della tintura, sulle macine delle sostanze coloranti, sulle macchine per isciacquare, su' quelle a forza centrifuga per asciugare, non che sulle stanze ad aria calda e a pien' aria sotto tettoia coperta. Egli m' intrattenne perfino e con molti particolari sulla ruota idraulica ch' è il motore di tutti i congegni che si trovano nei due fabbricati principali della Tintoria.

Negli altri tre edifici sono l'abitazione del capo dell' officina e del tecnico addetto alla stessa industria; le due scuole, maschile e femminile, per i giovani operai appartenenti allo Stabilimento, le stanze per i depositi, per l' impaccatura, per il laboratorio chimico.

stro partito coi vostri piagnistei e colle vostre objurgazioni.

Lasciando stare i lamenti di prima, sono oggi cinque anni che cantate la nenia del temporale defunto.

Come risponde a questa nenia l'Europa? Lasciandovi cantare: ma dicendo che siete molto nojosi e che è ora seppelliate il vostro morto, e venendo a celebrare coll'Italia le feste della sua unità.

Venti Settembre.

ITALIA

Roma. L' *Italienische Algemeine Correspondenz*, da persone che vivono nell'intimità della Corte Pontificia è assicurata che il Santo Padre coltiva in questo momento con singolare insistenza due idee.

La prima si è di rinvocare il Concilio. La seconda è l'innalzamento del monumento in memoria del Concilio stesso, sulla piazza innanzi alla chiesa di San Pietro in Montorio. Le statue di bronzo e gli altri ornamenti che accompagnano la scoltura sono già terminati nella fonderia Vaticana. Il prefetto della fabbrica di San Pietro, monsignor Theodoli, è entrato in trattative col Governo e col Municipio al fine che il desiderio di Pio IX possa essere realizzato

Ma è difficile prevedere ad esse un risultato pratico, stante che monsignor Theodoli non deve fare alcuna domanda scritta nè come prefetto della fabbrica di San Pietro, nè come incaricato del prefetto dei Palazzi pontificii.

— Il municipio romano ha deciso di offrire a Garibaldi anche pel prossimo anno la villa Casalini, abitata dal generale quando ultimamente fu in Roma. A tale scopo venne, d'accordo col proprietario, prorogata la locazione.

— Con recente circolare il Ministero di agricoltura e commercio ha annunciato che al prossimo Congresso delle Camere di commercio saranno ammessi soltanto i componenti delle Camere di commercio ed i loro segretari; questi ultimi con voto consultivo. Tale disposizione risponde alle prescrizioni della legge 6 luglio 1862 che ordinò le Camere di commercio.

ESTERO

Austria. In due o tre borgate della Boemia, le Autorità scopersero delle frodi nell'amministrazione delle Casse di risparmio, e il popolo si affolla alle porte di quegli Stabilimenti chiedendo di ritorno i suoi versamenti.

Francia. Gli organizzatori delle Facoltà clericali francesi provano numerosi dispiaceri. A Lilla, malgrado i lauti stipendii e le splendide proferte, non si è potuto indurre nessun dottore a diventar professore dell'Università cattolica. A Lione, si manca di mezzi e si prevede che, come a Lilla, non si potrà trovare il personale insegnante. E si dà la colpa di questo insuccesso all'arcivescovo Ginouilhac, accusato di non esser devoto agli interessi dell'ultramontanismo. Dicesi poi che ogni Università cattolica dovrà essere istituita canonicamente con un breve papale, e che sarà il Papa che nominerà capi e professori.

Germania. Colle dovute riserve riproduciamo dalla *Correspondance franco-italienne* la seguente notizia:

« Siamo in grado di affermare che il viaggio dell'imperatore di Germania è definitivamente stabilito, e che S. M. arriverà in Milano nei primi di ottobre.

«D'altra parte ci si assicura che contrariamente agli usi diplomatici, il gabinetto di Berlino si sarebbe astenuto di prevenire il gabinetto di Roma dell'effettuazione di questo viaggio, ed avrebbe fatto conoscere direttamente a Vittorio Emanuele la risoluzione dell'Imperatore Guglielmo.

— La vigilia della sua partenza da Berlino l'imperatore si è fatto presentare alcune persone che erano state escluse, due anni fa, dall'associazione dei Cavalieri di Malta silesiana. Queste persone avevano dato la loro dimissione perchè si erano messe in opposizione coll'Ordine di Malta per la politica religiosa della Germania.

L'imperatore disse loro: Io mi rallegro di vedervi: voi mi siete rimasti fedeli ed io non l'ho dimenticato. Voi sapete che giammai fu mia intenzione di perseguitare la vostra religione, ma semplicentemente di far rispettare le leggi dello Stato.

Spagna. Il giornale *Noticiero Bilbaino*, come prova della poca armonia che regna tra i capi carlisti, pubblica il passo seguente di una comunicazione di Dorregaray al ministro della guerra di don Carlos, in data del gennaio scorso:

« Non posso fare a meno di manifestare a Vostra Eccellenza che visti gli sbagli inconcepibili commessi dal generale Lizarraga, sbagli che mi fanno supporre che la sua immaginazione sia malata, credo che sarebbe giovevole per la causa che egli fosse sorvegliato e osservato se gli vien lasciato il comando affidatogli da Sua Maestà, imperocchè ho motivi di temere che sopravvengano in Catalogna, o in qualunque altro posto che gli venisse affidato, mali impossibili a riparare. »

Turchia. Telegrafano da Londra che i banchieri inglesi vennero richiesti dagli agenti finanziari della Turchia d'un nuovo prestito, il quale sarebbe stato rifiutato ai banchieri tedeschi che volevano farlo.

— Si annuncia che la fortezza di Niksich che i turchi volevano soccorrere è prossima alla resa e il governo del Montenegro attende questa eventualità con grande soddisfazione perchè allora cesseranno i sospetti che provveda di viveri quella guarnigione turca.

Russia. La notizia teste data di una mobilizzazione della cavalleria russa, pare sia derivata da una erronea apprezziazione del riordinamento della medesima, che ebbe luogo or ora e che, oltre altre modificazioni, ha, in effetto, aumentato notevolmente i quadri. Fin qui il reggimento di cavalleria russa comprendeva cinque piccoli squadroni attivi ed uno squadrone di deposito; d'ora innanzi gli squadroni attivi devono avere un effettivo che s'accosti a quello di guerra e ciò in parte a spese dello squadrone di deposito. Le divisioni di cavalleria, composte fin qui di sei reggimenti, dovranno essere duplicate. La Russia ha compreso che se si vuole realmente servirsi della cavalleria bisogna ch'essa sia sempre pronta.

Serbia. Il giornale *Zastava* di Neufsatz pubblica un manifesto firmato: *I ragià della Bosnia*, che finisce colle seguenti parole: « Guerra al Sultano, il vecchio vampiro, eterno nemico della nazione serba. » Questo manifesto è attribuito al signor Miletics, il famoso agitatore serbo.

Persia. I giornali francesi hanno il seguente dispaccio da Bagdad, 13 settembre sera, il quale dà qualche maggior schiarimento sul truce massacro di un'isrelita persiano: «L'ebreo Yehouda, di Hamadan (Persia) accusato di bestemmia per parte di un prete influente, venne orribilmente maltrattato dalla popolazione, indi arso pubblicamente; altri ebrei ricevettero delle gravi ferite. Temesi che gli eccitamenti del prete diano luogo a nuove persecuzioni. A Teheran il governo fa prendere delle misure. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale si adunò questa mattina alle ore 9 nella Sala Bartolini per dar principio alla sessione ordinaria. Rileviamo che in due o tre sedute verrà esaurito *l'ordine del giorno*. Daremo forse domani, o nel numero di dopo domani il resoconto delle deliberazioni, tra cui ci sarà anche il completamento della onorevole Giunta.

L'on. Gustavo Bucchia, nostro deputato, fu in Friuli per alcuni giorni, ed in Udine ebbe colloquii con la Commissione esecutiva *per l'incanalamento del Ledra*. L'egregio deputato ripartiva poi per Padova.

Due egregi ufficiali nostri concittadini si trovavano in Udine a questi giorni, cioè il Maggiore di Stato Maggiore cav. Giuseppe di Lenna, ed il Maggiore d'artiglieria Carlo Nievo.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che terrà il giorno di sabbato 2 ottobre, a pubblica gara nel locale di questa Intendenza di Finanza.

Buttrio. Aratorio con gelsi di pert. 8.61 stim. l. 1500.

Idem. Aratorio con gelsi di pert. 15.05 stim. l. 1500.

Buttrio e Pradamano. Aratori arb. vitati e con gelsi di pert. 30.46 stim. l. 5000.

Remanzacco. Aratori di pert. 6.22 stim. l. 450.

Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 3.99 stim. l. 223.08.

Cassacco. Aratori arb. vit. e con boschina detti Braida, Bears del Blanc, ed Aratori parte prativi di pert. 9.71 stim. l. 471.25.

Idem. Aratorio vit. di pert. 1.— stim. l. 67.63.

Buja. Aratori arb. vit. detti Campo del Capitolo, e Bosco Castanile di pert. 13.95 stim. l. 1400.

Montereale Cellina. Prato ed aratorio di pert. 14.67 stim. l. 300.

S. Quirino. Aratorio di pert. 4.20 stim. l. 550.

Lestizza. Stanza terrena con sopra un granajo al villico n. 20, di pert. 0.08 stim. l. 100.

Palma e S. Maria la Longa Aratorio arb. vit. in mappa di S. Maria la Longa, e Zerbo in mappa di Palma di pert. 5.43 stim. l. 600.

Polcenigo. Prato in monte di pert. 4.89 stim lire 300.

Carlino e Muzzana del Turgnano. Aratori arb. vit. di pert. 63.71 stim. l. 3000.

Porpetto. Aratori arb. vit. di pert. 17.41 stim. l. 900.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 25.96 stim. l. 1200.

In morte del dott. Bortolo Marinelli la di Lui famiglia ebbe il felice pensiero di elargire alla Congregazione di Carità lire trecento, all'effetto che le spese del funerale sieno convertite a scopi di beneficenza.

Anche a Pordenone, come rileviamo dal *Tagliamento*, i ragazzetti raccolti ed educati dall'ab. *Quirico Turazza* ebbero lieta accoglienza da quel Municipio e da tutta la popolazione. Quel giornale dà meritate lodi al benefattore che fece dell'opera sua l'occupazione di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutta la vita. Quei giovanetti furono condotti a visitare le fabbriche nei dintorni dell'industre città, ciocchè è parte della loro educazione. La sera diedero nel *Teatro della Stella* una rappresentazione che fruttò 227 all'Istituto, il quale, come ben si può credere, ha bisogno anche di questi ajuti, giacchè a mantenere 200 giovanetti, ed i maestri delle diverse arti non ci vuole poco: e speriamo che qualche cosa possa fruttare anche la loro permanenza ad Udine, dove i cittadini pensavano di provvedere con una soscrizione agli indispensabili bisogni degli ospiti graditi.

Da Codroipo ci mandano un'altra lettera, anzi due: per cui ci scusiamo se stampiamo quella del primo corrispondente.

Codroipo 17 settembre.

Facendo seguito alla mia corrispondenza di jeri, come prometteva, vi mando queste righe che risguardano i nostri ospiti. — Devo avvertire, ed è facile il pensarlo, che nel paese quella corrente di simpatie per essi che si era fin dal primo determinata, durante la giornata di oggi raggiunse maggiori proporzioni. Nelle ore del mattino che secondo gli ordini del superiore cav. Turazza, erano designate al riposo, e gli allievi potevano liberamente disporre del tempo, si vedevano passeggiare sul piazzale o pe' borghi affratellati ai fanciulli e ai ragazzi del paese come si trattasse di antiche conoscenze o di amicizie contratte sui banchi della Scuola Comunale. Scontratomi in alcuni, volli intrattenermi brevemente in discorsi, ed ho potuto convincermi che un vivo sentimento di gratitudine li predomina verso il loro benefattore. Chiedete chi è l'abate Turazza e vi risponderanno con queste frasi: *Turazza el xe un bon omo, el direttor xe un anzolo anche quando che el ne castiga.*

Il pomeriggio alle ore 5, giusta il programma ebbero luogo le esercitazioni militari, di ginnastica ed alcuni saggi di canto corale.

Devo premettere che per siffatta palestra insegnante presso quell'Istituto è il sig. Francesco Fidora, giovane molto distinto, che militò nell'esercito regolare, nelle fila dei volontari e che adopera le cure più diligenti nell'istruzione che gli è affidata. Di fatti chi ha veduto quest'oggi i giovanetti dell'Istituto Turazza eseguire le molte evoluzioni, secondo le più recenti teorie militari, con ordine, con rapidità, con precisione di movimenti, chi ha veduto, dico, mutarsi la linea in quadrati, i fronti indietro, riusciti istantanei a passo di carica, ed altre trasformazioni, può dire se io abbia esagerato jeri quando vi scriveva che questi giovanetti mi erano apparsi vecchi soldati da alcuni saggi di esercitazione soltanto.

Riuscirono pure per bene le prove ginnastiche e di canto.

Tutto il paese assisteva a questi spettacoli per la più parte nuovi. Non vi mancarono dal di fuori quelle belle ed eleganti signore del giorno precedente che vi ho notato, anzi il numero di queste s'era accresciuto con nuove contribuzioni. Esse concorsero a rendere più lieta la giornata.

Alle ore 8 gli allievi recitarono in un cortile nel quale si era improvisato un palcoscenico. Servivano di palchetti le camere della casa che prospettava il cortile medesimo, ed il parterre tutto gremito di spettatori, era coperto di una magica volta scintillante di stelle — la volta del cielo — Vi aveva molta originalità artistica in questo teatrino improvisato. Fu dato il Pietro il grande, imperatore di tutte le Russie col seguito di una farsa che arieggia i danari della Laurea.

E qui gli attori sorpresero l'uditorio, tenuto conto che gli esercizi drammatici sono un accessorio della loro educazione.

Non si avrebbe creduto in verità di rivedere sul palcoscenico così bene a posto que'soldatini che poco prima avevano manovrato tanto bene sulla piazza. Non occorre che vi dica che gli applausi furono molti e rumorosi. L'introito della serata a benefizio dell'Istituto ammonta ad it. l. 174. Domani il Turazza co' suoi sarà in Udine dove troverà quell'ospitalità di cuore che è così naturale tra noi.

Sabbato gli alunni dell'ab. Turazza giungevano verso le 5 1|2 pom. alle porte di Udine. Introdotti nel cortile della casa Moretti ebbero un rinfresco di birra, assieme ai ragazzetti dell'Istituto Tomadini, che erano andati ad incontrarli guidati dal loro Direttore Parr. Filipponi.

Erano andati a riceverli anche gli assessori municipali conte Lovaria e cav. De Girolami, con altri del Municipio, la Banda Civica, la Società operaia ed altre Società cittadine colle loro bandiere ed una quantità di Popolo.

I fanciulletti dell'Istituto Tomadini diedero un saluto ai loro compagni di Treviso con un indirizzo dell' *Istituto Tomadini all'Istituto Turazza* presso a poco del seguente tenore:

« Permettete, o cari giovani, che un affettuoso ed entusiastico saluto io vi porga a nome dell'Istituto Tomadini di Udine.

« I fratelli salutano i fratelli.

« Siate i benvenuti in questa città, dove trovarete ammirazione e simpatia, perchè questi cittadini sanno valutare il frutto della educazione, che vi si viene impartendo.

« Al nostro Istituto poi, che a tutta possa s'avvia a maggiore svolgimento, il vostro apparire sarà esempio che l'eccitérà ad emularvi, seguendo quella linea che è da noi luminosamente tracciata e sulla quale non gli mancheranno gl' invocati ajuti.

« Evviva, o giovani benvenuti! Il Cielo benedica ai voti ed alle fatiche dell'esimio fondatore e savio Direttore del vostro Istituto; benedica ai protettori che lo sorreggono; il Cielo dia forza e ferma volontà a voi speranze della Patria, che cresciate a consolazione delle famiglie, come a sollievo della Società ed a gloria d'Italia.

« Evviva! »

Ancora polverosi e col loro fucile in ispalla i ragazzetti mossero circondati da una moltitudine, fino alla Piazza Vittorio Emanuele, dove parecchi cittadini li salutavano, e poi si recarono al loro alloggio a San Domenico, indi più tardi alla cena nell'Istituto Tomadini.

Ieri mattina si recarono colla loro fanfara alla testa alla Messa in Duomo, indi al Castello ed a vedere la città. La sera si recarono in Piazza d'Armi, dove meravigliarono il numerosissimo Popolo acclamante coi loro esercizii militari e ginnastici, che ci parrebbero utili, se fossero adattati in tutte le scuole e per la sanità del corpo, e per la disciplina e per preparazione ad una vita laboriosa ed onesta che anche all'istruzione militare in appresso, sicchè il servizio si renda più breve ed il dispendio per lo Stato anche avendo pure la Patria i suoi difensori pronti.

Crediamo che oggi vadano questi bravi ragazzi a visitare le fabbriche e le officine. Stassera daranno una rappresentazione al Teatro Minerva; e sarà Pietro il Grande ai cantieri d'Olanda. Questa recita sarà a beneficio dell'Istituto; ciocchè è quanto dire, che l'intervento degli Udinesi sarà grande.

Uno scrittore friulano, il prof. Celestino Suzzi, ci manda da Pistoja un'Ode da lui pubblicata in occasione delle Feste di Michelangelo. È inspirata al sentimento di schietto patriotismo, e dei veri bisogni morali della nostra Patria. All'Autore, che a proposito di quest'Ode udì parole dell'illustre Fanfani, facciamo le nostre congratulazioni.

L'Accademia drammatico-musicale data jersera a beneficio del giovinetto Federico Bufaletti, allievo premiato del Conservatorio di Milano, è riuscita brillante, tanto per l'esito artistico di essa, quanto pel concorso del pubblico. Tutte le varie parti del trattenimento furono vivamente applaudite; ma, com'è naturale, il più festeggiato fu il giovanetto pianista che venne presentato anche di un bel mazzo di fiori. Il concerto sulla *Lucia* fu da lui eseguito in modo ammirabile, e tanto come concertista quanto come accompagnatore al piano, il Bufaletti mostrò le più spiccate disposizioni a riuscire un eminente artista. Già fin d'ora egli fa molto onore a sè ed al nostro Mazzuccato del quale fu allievo. La signora Briata e la signora Schenardi, la prima dilettante di canto, la seconda maestra di piano, eseguirono egregiamente ciascuna la parte sua e furono retribuite di meritati applausi. Lo stesso è a dirsi dei filodramatici che recitarono molto bene il *Matrimonio occulto* di Alberti, e dopo il secondo atto furono anche chiamate al proscenio. La Banda militare, al solito, si distinse nei pezzi da essa eseguiti, e contribuì al bell'esito della serata. E di questo ci congratuliamo con tutti coloro che prestarono, a tale scopo, la loro opera.

Non a Udine ma a Belluno è stato tenuto il 4° Congresso degli allevatori di bestiame. Ciò a lume dell'*Adige* di Verona, che mostra di credere che quel Congresso sia stato tenuto nella nostra città.

Nuova Stazione di R. Carabinieri. Abbiamo da fonte sicura essersi date le disposizioni occorrenti per l'apertura di una stazione de' Reali Carabinieri in Azzano Decimo, la quale sarà costituita da quattro uomini con un Brigadiere.

Incendio. Nel giorno 12 corrente alle ore 4 1|2 pom. sviluppavasi per ignota causa un incendio nella casa di Sebastiano Venchiarutti in

---

Entrato in quest'ultima chiesi al direttore della Tintoria di quali colori si facesse maggior uso nella fabbrica:

— Dell'indaco; mi rispose. Giacchè il colore che più si domanda in Friuli è il bleu.

— Non deve far quindi che un colore! gli dissi.

— Adagio, adagio! osservò egli. Un colore sì; ma un colore che corrisponde a molti colori.

— Non comprendo.

— Mi spiego. In Friuli si ama il turchino generalmente; ma non da tutti i paesi allo stesso grado.

A Latisana, a Codroipo, a Spilimbergo, a modo d'esempio, lo si ama di una tinta forte; a Udine, a Pordenone, a Maniago un po' più chiaro; ma a gradazioni diverse. Onde invece di fare un colore, si può dire che n'abbiamo a fare parecchi senza mutar di sostanze.

— M'ha pur mostrato anche altri colori!

— Sì: il rosso, l'avana, il solferino, il giallo, ed anche il verde; ma questi non mette quasi conto di apparecchiarli, per essere poco in uso in questa provincia.

La Fabbrica dà in media il prodotto giornaliero della tintura di 100 pacchi di filato, ed occupa da 40 operai, per undici ore il giorno come nelle altre Fabbriche. L'indaco, la prima delle materie coloranti, proviene dalle Indie ed è molto costoso. La Tintoria di Torre appartenente alla Società del Cotonificio, è rinomata per la buona qualità e per la durata dei colori da essa usati.

(Continua)

piazza di Osoppo, recando il danno di circa lire 1500.

Il pronto accorrere di quo' terrieri fece sì che il fuoco venisse in breve dominato e ristretto, scongiurando danni maggiori.

Ferimento. Il giovane E. G. d'anni 17, aggirandosi in questi giorni per la campagna di Villafranca, riportava diverse ferite al capo e ad altre parti del corpo per un colpo d'arma da fuoco, probabilmente esplosa da qualche cacciatore distratto. Le ferite non sono gravi e guariranno, pare, in pochi giorni. Si raccomanda ai cacciatori che patissero di distrazione di non esporsi al pericolo che succeda per loro colpa, involontaria, qualche disgrazia.

Oggetti sacri. Trovansi depositati presso l'i. r. Tribunale Circolare di Gorizia sette pezzi di oggetti sacri, (di probabile provenienza furtiva), cioè una coppa, un piedestallo di calice in due pezzi, patena, coppa e piedestallo di un ciborio, e una croce di forma così detta papalina. Lo stesso Tribunale con decreto 5 agosto p. p. inserito nell'*Osservatore Triestino*, diffida l'Amministrazione di quella Chiesa che fosse proprietaria di tali oggetti, ad insinuarsi presso il medesimo, nel termine di un anno dalla terza inserzione in quel Giornale.

Frodi. Uno sconosciuto cenciaiuolo presentavasi, non è molto, al villico R. G., in comune di Tramonti di sotto, offrendogli di compera la sua vacca.

Convenutisi un po' per volta sul prezzo di lire 55, lo sconosciuto otteneva dal buon R. il permesso di menar via l'animale promettendogli di portargli i denari in capo a quattordici giorni e lasciandogli frattanto in cauzione sei paia orecchini ed un anello, che l'altro accettava parendogli di oro fino e di molto maggior valore.

S'immagini però come restasse il poveruomo, quando, venuta in questi ultimi giorni la scadenza del termine al pagamento, non vide più nè il compratore nè i denari, e trovò d'aver convertito la sua vacca in pochi gingilli di ottone.

Anche alle sue conterranee M. S., S. C. e C. C. presentavasi intorno a quell'epoca un rigattiere girovago, certamente collega del primo, e mostrando loro una partita di simili oggetti, invogliavale a far degli acquisti; ma esse limitavansi a voler cambiare i propri orecchini e anelli d'oro, omai frusti e giù di moda, con altri di quelli del rigattiere, che apparivan lucidi e moderni.

Il caso più sopra riferito del R. G. veniva poi troppo tardi a farle accorte che avevano bensì avuto nel cambio peso per peso e la fattura sopra mercato, ma che non è poi tutto oro quello che luce.

Scambio fatale. Nel dì 15 corr., in Sarone di Sacile, la puerpera G. F. pregava la propria madre che stava ad assisterla, di somministare al neonato, giusta l'ordine del medico, un po' d'olio di ricino.

Trovandosi però nel sito designato due fialette, una coll'olio e l'altra con acido nitrico, che avea servito alla G. F. per estirparsi de' porri, la vecchia nonna, presane una alla sorte, propinava al nipotino in luogo del dovuto farmaco mezzo cucchiaio d'acido nitrico, sicchè in poche ore il bambinello ne morì avvelenato.

Una serqua di arresti operati in Provincia e in Città dall'8 al 13 del mese corrente: In Claut quello di certo G. A. condannato per contr. forestale; in Pontebba quello d'O. M. per furto commesso nello scorso anno all'estero; in Camino quello di certo G. L. da S. Vito per illecita questua: in Paluzza quello di certo U. G. B. per diserzione; in Cividale quello del villico M. P. per contr. all'ammonizione; ed in Godia quello di certo L. V. di Morsano per contr. alla speciale sorveglianza.—In Udine finalmente furono arrestati il mediatore M. O. per oltraggi a' pubblici funzionari in attualità di servizio; il barbiere F. D. per oltraggi verso la Sacra Persona del Re e le istituzioni nazionali; ed il calzolajo L. P. per maltrattamenti contro la propria moglie.

Teatro Minerva. Come è accennato in questo stesso numero, questa sera, ore 8, i giovani del Pio Istituto Turazza di Treviso, daranno un saggio di drammatica, rappresentando *Pietro il grande*. La rappresentazione sarà alternata con inni patriottici e canti popolari, e si chiuderà con una farsa. Il Consorzio filarmonico si presta gentilmente, e i proprietari accordano il teatro gratis. L'introito dello spettacolo essendo devoluto a vantaggio del Pio Istituto che dà il pane e l'istruzione a quei poveri artigianelli, non dubitiamo che il pubblico udinese vorrà accorrere numeroso al teatro, incoraggiando que' giovanetti, e dando una prova di stima e di simpatia al benemerito uomo che è più che padre ad essi.

Nella Sala Cecchini questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 12 all'18 settembre 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 7 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti » — » 2 Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Cecilia Rizzi fu Cecilio d'anni 79, contadina — Emilia Rizzi di Pietro d'anni 2 e mesi 6 — Giacomo Toso di Giuseppe d'anni 7 e mesi 6 — Gio. Batt. Adami fu Gio. Batt. d'anni 61, tessitore — Adele Filipponi di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Marianna nob. Modena fu Giuseppe d'anni 71, civile — Anna Repezza di Francesco di mesi 9 — Luigia Franchi di Eugenio d'anni 2 — Lucia Gasparini — Grinovero di Gio. Batt. d'anni 31, sarta — Luigi Magrini fu Antonio d'anni 58, sensale — Maria de Stefani di Girolamo d'anni 2 — Maria Morosiol di Nicolò d'anni 1 — Italia Pesante di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Enrico Costalonga di Gabriele d'anni 2 e mesi 9 — Giacomo Perini fu Valentino d'anni 65, maniscalco — Giuseppe Mattiussi fu Andrea d'anni 56, agricoltore — Rosa Del Gobbo di Tommaso di mesi 1 — Dott. Bortolo Marinelli fu Martino d'anni 69, medico — Giustina Furlan di Paolo di mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giacomo Fabretti fu Luigi d'anni 65, calzolaio — Teresa Grassatti — Rocco fu Pietro d'anni 61, attend. alle occup. di casa — Giacomo Comminotto fu Domenico d'anni 52, agricoltore — Pietro Plussig di Valentino d'anni 3.

Totale N. 2.3

Matrimoni.

Giov. Battista Silvestri caffettiere con Angela Morelli attend. alle occup. di casa — Vittorio Passamonti possidente con Giulia Tami possidente — Fesdinando Massa negoziante con Sari Janni civile — Giuseppe Surza battirame con Maria Canciani setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giov. Batt. Cecchino conciapelli con Rosa Gorizizzo serva — Giacomo Feruglio negoziante con Giulia Bortolini agiata — Giuseppe Stefanutti carradore con Elisabetta Cecchini attend. alle occup. di casa — Sperandio Picco negoziante con Maria Valzacchi agiata.

FATTI VARII

Il IV Congresso degli allevatori di bestiame a Belluno fu chiuso solennemente jeri. La mostra splendidissima, sceltissimi i bovini esposti. Sodisfazione generale degli allevatori veneti. Il Giurì, scelto fra i non provinciali, dichiarò che la Provincia bellunese è la prima per l'allevamento del bestiame fra le consorelle venete. Il V Congresso avrà luogo in Padova.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Popolo Romano* annuncia che fra le Camere di Commercio interpellate per concorrere col governo alla spesa dell'Esposizione di Filadelfia, quattro soltanto vi hanno aderito, cioè, quelle di Roma, Napoli, Firenze e Livorno. È probabile che dopodomani i delegati si raduniano in Roma per prendere gli opportuni concerti.

— È morto nella sua città natale il senatore conte Francesco Roncali di Bergamo. È morto pure, a Frascati, il cardinale Gaspare Grasselini.

— Il *Piccolo* di Napoli è assicurato che S. M. il Re andrà in quella città il giorno otto novembre, e vi farà soggiorno per sei mesi nel corso dei quali si recherà a Roma ogni volta che gli affari di Stato lo richieggano.

— Nel programma delle feste molto modeste che si faranno oggi, lunedì, a Roma (anniversario dell'ingresso delle truppe italiane) vi è pure la distribuzione di poche medaglie al valor civile, la quale si farà contemporaneamente a quella delle medaglie dell'Esposizione di Vienna. Alla sera illuminazione del Corso e musiche.

— Sebbene la Commissione del Senato abbia già accordata la libertà provvisoria al barone di Satriano, egli è tuttora in Castel Sant'Angelo Attende l'arrivo ed il concorso di alcuni suoi nepoti pel deposito della cauzione impostagli. Questa, a quanto ci assicurano, ascende ad una somma molto considerevole. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Lizarraga s'imbarcò oggi a Marsiglia, diretto a Cartagena e Madrid.

Madrid 18. I giornali invitano il Ministero a mostrare energia circa la circolare del Nunzio ai Vescovi. Le guarnigioni di Hernani e San Sebastiano tolsero ai carlisti posizioni importanti presso Lasarte e Urmeta. Una bomba lanciata da Santiagomendi cadde sul palazzo municipale di Hernani, facendo parecchie vittime. Dicesi che un battaglione carlista di Tolosa ricusò di combattere.

Colonia 17. La *Gazzetta di Colonia* ha da fonte sicura da Berlino, che il viaggio dell'imperatore a Milano è ora definitivamente deciso, solamente non è fissato ancora il giorno. L'imperatore partirà il 3 ovvero il 4 ottobre da Baden-Baden, oppure verso la metà del mese.

Ragusa 18. Gl'insorti dell'Erzegovina restano sulla difensiva, aspettando una risoluzione della Serbia e del Montenegro. Piccoli scontri sono segnalati sulla frontiera tra la Bosnia e la Serbia. Quarantadue deputati serbi sono partigiani della guerra, settanta favorevoli alla conciliazione.

Monaco 18. È giunto l'Imperatore d'Austria per visitare la principessa Gisella.

Parigi 18. Una Pastorale collettiva degli Arcivescovi di Rouen, Parigi, Bourges, Reims, e 18 Vescovi, annunzia la fondazione d'un Università libera a Parigi, e domanda che si prenda parte alla sottoscrizione.

Vienna 19. La *Corrisp. politica* dichiara che la notizia che la missione consolare nell'Erzegovina sia fallita, è per lo meno prematura. Le trattative cogl' insorti di Trebigne dovevano aver luogo soltanto oggi o domani. La stessa *Corrispondenza* ha nuovamente da Belgrado, che il successo del Governo in seno alla Commissione dell'Indirizzo sarebbe assai minacciato. Gl'indizii di crisi ministeriale aumentano.

Pest 19. La Camera dei deputati, dopo parecchi giorni di discussione, approvò il progetto d'indirizzo della Commissione; soltanto l'estrema sinistra votò contro.

Kragujevacz 18. La Commissione dell'indirizzo continua la discussione. Parlasi di crisi ministeriale.

Nuova York 18. Grande bufera a Galveston. La città è in parte inondata, parecchie vittime.

Vienna 18. Le notizie da Sassetot recano che l'Imperatrice Elisabetta non è ancora pienamente ristabilita dalla sua caduta da cavallo.

Cettinje 17. Ci giunse testè notizia di una forte battaglia a Ravno fra Gacko e Piva, di 3000 soldati turchi comandati da Selim e Cangià pascià contro 800 insorgenti. Dopo un combattimento di 6 ore gli insorgenti respinsero la truppa ottomana, ponendo 200 turchi fuori di combattimento, e fecero bottino di molte provvigioni che i turchi trasportavano nella Piva. Presso Kljuc ebbe luogo altro combattimento nel quale perirono molti turchi. Gli insorgenti incendiarono parecchie case turche e presero molto bestiame.

Zara 17. La insurrezione scoppiò anche al confine di Knin. Essa dilatasi dappertutto. Altre truppe sbarcarono a Klek.

Vienna 18. Oggi ebbe luogo a Graz nello Stadttheater l'inaugurazione del congresso dei naturalisti. Presiedeva il prof. Rollet, ed erano presenti più di 1000 persone, tra le quali il luogotenente.

Ultime.

Moulins 19. Mac-Mahon è arrivato e fu ricevuto dalle autorità, dal presidente del consiglio generale e dal Sindaco, che pronunziarono dei discorsi in senso repubblicano, esprimendo le loro simpatie per Mac-Mahon, che rispose ringrandopei sentimenti personali manifestati a suo riguardo. Quanto a me egli disse, non conosco che una sola politica ed è quella dell'amor patrio.

Madrid 19. La brigata Casola sconfisse 3500 carlisti comandati da Gamundi. I carlisti ebbero molti morti e feriti. La città di Tremp fu sorpresa durante la notte. I carlisti scapparono nelle montagne. In Catalogna la brigata Gamir uccise 35 carlisti e fecero 19 prigionieri.

Costantinopoli 18. Corti presentò al sultano le sue credenziali. Corti dichiarò che trovasi diggià nei migliori rapporti col Granvisir e cogli altri ministri ottomani.

Un telegramma del governatore della Bosnia datato da Mostar 13 settembre reca che gl'insorti furono attaccati il giorno 8 presso Visegrad e vennero battuti.

L'*Agenzia Havas* annunzia che i consoli d'Austria, Germania ed Italia che si trovano a Trebigne dovevano partire prossimamente per Stolaz, I tentativi per mettere gl'insorti in comunicazione diretta col commissario ottomano incontrano finora delle dificoltà. Al contrario gli insorti di Nevesigne dimostrano disposizioni più conciliantì alle esortazionioni dei consoli di Russia, Inghilterra e Francia, che però dichiararono non poter pronunziarsi definitivamente finchè non abbiano visto gl'insorti nella montagna presso Gasko, per dove partirono. Anche questi consoli sperano di arrivare prossimamente a Stolaz.

Molins 19. Mac-Mahon si recò a Souvigny ove fu accolto con acclamazioni.

Knin 19. È scoppiata l'insurrezione presso Tiskovac nelle vicinanze di Grahovo. G' insorti incendiarono un fortino turco, la cui guarnigione fuggì. L'insurrezione in Bosnia aumenta verso ovest.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.8	755.6	756.8
Umidità relativa . . .	62	46	70
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	1.5	1	0
Termometro centigrado	18.6	21.7	17.7

Temperatura { massima 23.7 { minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 8.6

Notizie di Borsa.

PARIGI 18 settembre.

3 0[0 Francese	66.05	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.60	Obblig. ferr. Romane	222.—
Banca di Francia	38.65	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.85	Londra vista	25.20.1[2
Azioni ferr. lomb.	245.—	Cambio Italia	7.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[2
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

BERLINO 18 settembre.

Austriache	501.—	Argento	384.—
Lombarde	191.50	Italiano	72.60

LONDRA 18 settembre

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35 3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 —, a —.— e per cons. fine corr. da 78.10 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.51	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45 —	»	2.46
Banconote austriache	»	2.40 3[4	»	2.41. p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.95	»	76.—
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.10	»	78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.50	»	21.51
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0[0
» Banca Veneta	5	»	»
» Banca di Credito Veneto	5	1[2	»

TRIESTE, 18 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90 1[2	8.91.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.20.—	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19 1[4	2.19 1[4
Argento per cento	»	102.15	102 30
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 19 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.20
Prestito Nazionale	»	73 90	74.—
» del 1860	»	112.75	112.80
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	930.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.80	216.10
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.85
Argento	»	101.80	101.80
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.91.1[2
Zecchini imperiali	»	5.29. —	5.29 1[2
100 Marche Imper.	»	55.10	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 18 settemb.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	17.30	»	18.75
Granoturco vecchio	»	»	12.15	»	12.85
» nuovo	»	»	11.10	»	11.45
Segala	»	»	11.45	»	11 80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.50	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 settembre 1875.

Venezia	54	45	12	67	62
Firenze	75	49	56	86	71
Bari	30	19	69	48	64
Napoli	82	58	6	86	22
Palermo	12	19	11	59	54
Roma	55	32	85	43	77
Torino	60	84	89	48	12
Milano	11	16	79	18	38

Comunicato.

Domandasi al Municipio quale differenza passi fra un funebre a rito civile ed uno a rito ecclesiastico.

Sabato, al funebre civile del compianto dott. Marinelli, ho osservato che i becchini vestivano in modo indecente e quale appena il consente la loro umile posizione, mentre ai funebri a rito ecclesiastico ho sempre veduto che i becchini indossano una tunica nera che, quantunque poco propria, pure li copre tutti conformemente. Non sarebbe forse un buon cittadino ed un onesto uomo colui che vuol essere seppellito civilmente, in confronto di quello che con la maschera della religione si fa seppellire con tutte le pompe ecclesiastiche? O forse i becchini dipendono dalla Curia Arcivescovile e da chi fa per lei?

Nutro fiducia che il Municipio vorrà provvedere perchè non si ripetano casi simili.

Udine, 20 settembre 1875.

Segue la firma.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 556 — 3 pubb.

Municipio di Bicinicco

Viene aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo capoluogo collo stipendio annuo di l. 360.00.

Le istanze corredate a sensi di Legge saranno presentate a questo ufficio di segreteria entro il 15 ottobre p. v.

Da Bicinicco li 12 settembre 1875

Il Sindaco
A. Colloredo

AVVISO.

Nel giorno 22 settembre in corso ore 10 di mattina a cura del Sindaco sottoscritto si procederà alla vendita mediante incanto privato dei mobili, utensili ad uso di conciapelli, formelle di corteccia, carniccio, calce nuova ed usata ed altri effetti di ragione della ditta fallita I. Morpurgo e compagni di qui, e che si trovano nella fabbrica ad uso conciapelli in via Grazzano e nell'altra fuori porta Acquileja. La veudita seguirà sopra luogo incominciando da quelli in via Grazzano. Il deliberatario dovrà pagare sul momento il prezzo, la tassa di delibera ed asportare immediatamente le cose acquistate.

Udine li 18 settembre 1875.

Il Sindaco
Avv. Federico Valentinis.

N. 227

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Casa di Carità di Udine.

AVVISO

Nell'asta esperita nel giorno d'oggi in seguito all'avviso del dì 26 agosto 1875 venne aggiudicata l'impresa di riduzione delle case ai n. 11, 13, 15, 17 Via Tomadini per l. 7680.—

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 5 ottobre 1875, ore 12 merid., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non verrà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata.

Udine li 18 settembre 1875.

Il Presidente
G. Ciconi-Beltrame

Il Segretario
G. B. Tami.

N. 540. — 1 pubb.

IL SINDACO
DEL COMUNE DI CAMINO

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in Camino coll'annuo stipendio di Lire 600.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questa Segreteria Municipale corredate dai prescritti documenti.

Al maestro incombe l'obbligo della scuola serale per gli adulti.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, salva la superiore approvazione.

Camino di Codroipo,
li 10 settembre 1875.

Il Sindaco
Minciotti.

Il Segretario
Leonardo Zabai

ATTI GIUDIZIARJ

Fallimento
della Ditta
I. MORPURGO E COMPAGNI DI UDINE.

AVVISO.

Con sentenza di oggi 17 settembre 1875 proferita da questo Tribunale in sede di Commercio venne nominata a Sindaco definitivo del suindicato fallimento il sig. avv. dott. Federico Valentinis di questa città.

A sensi quindi del disposto nell'art. 601 codice di commercio si avvisano i creditori di comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dal suddetto articolo, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito, oltre ad una carta in bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria; e che per la verificazione dei crediti, la quale avrà luogo nella residenza di questo Tribunale davanti il Giudice delegato sig. dott. Settimo Tedeschi, venne da questo stabilito il giorno venti dicembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corr439. addì 17 settembre 1875.

Il Cancelliere
L. Dott. Malaguti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.